

Manifestazione per i salari

Berna, 16 settembre 2023
Ore 15, Piazza federale



Stipendi e pensioni devono aumentare!

SOMMARIO

- 4 Si all'intesa sulle pensioni IPCT
 5 Elezioni Federali importantissime
 6 Scuola ticinese: un saluto e un benvenuto
 7 Dove va la formazione commerciale?
 8 Sfide sindacali all'EOC
 9 Salari più equi nelle cliniche!
 10 Grossi problemi nella clinica psichiatrica
 11 Tutti al lavoro per il personale del settore sociale!
 12 Le colonie dei sindacati festeggiano i primi 100 anni di vita
 13-16 Le "mie" colonie
 17-18 Sciopero femminista 2023: La voce dei giovani
 19 Manifestazione per un futuro sostenibile
 20 Corsi ECAP e Banca Cler
 21 Servizi
 22-23 100 franchi
 24 per chi procura un nuovo socio

**IN TRENO ALLA
 MANIFESTAZIONE
 DI BERNA**

I premi delle casse malati, i prezzi degli alimenti, i costi dell'energia e gli affitti continuano a salire. Ai lavoratori e alle lavoratrici, come pure alle pensionate e ai pensionati rimane sempre meno a fine mese. Tutti a Berna per rivendicare migliori salari e pensioni!

Viaggio in treno da Chiasso (8:20), Mendrisio (8:34), Lugano (9:02) e Bellinzona (9:17). Annunciati per e-mail: bellinzona@vpod-ticino.ch

Anche l'eventuale tratta in treno FFS per raggiungere le stazioni di partenza è coperta dal biglietto di gruppo (esempio: da Locarno o da Biasca verso Bellinzona). Importante in questo caso segnalare al segretariato VPOD: nome/cognome/data di nascita/stazione effettiva di partenza (es. Locarno o Biasca verso Bellinzona) in modo da inviarvi il biglietto di collegamento.

Partenza del corteo alle 14 dalla Schützenmatte.

Partenza del treno per il Ticino alle 17.

**FROM TAG TO ART
 dai graffiti all'attivismo di Banksy...
 e oltre**

Spazio Officina Chiasso
 fino al 20 settembre
 ma-do, ore 10-18


**DAVIDE BROVELLI,
 NUOVO SINDACALISTA VPOD**

Da agosto Davide Brovelli ha iniziato a lavorare quale sindacalista per il Sindacato VPOD Ticino. Davide è laureato in legge con una specializzazione in diritto fiscale. Da sempre interessato alla contrattazione collettiva, al diritto del lavoro in senso lato ed alle politiche sociali, negli ultimi anni ha lavorato come sindacalista nel Giura.



di Giulia Petralli,
 sindacalista VPOD Ticino


**PENSIONI DA NON TAGLIARE
 E TAGLI DA EVITARE**

Ci stiamo per lasciare alle spalle dei mesi che, per le temperature record raggiunte, hanno portato il segretario generale ONU Guterres a definire i nostri tempi quelli dell'era dell'ebollizione globale. Ma se a livello climatico ci dirigiamo verso l'autunno, con temperature più basse, a livello sindacale e politico cantonale i prossimi mesi si preannunciano caldi!

Da una parte c'è l'attesa per conoscere l'entità e la gravità dei tagli determinato dal decreto Morisoli, che verranno messi in atto per raggiungere la parità di bilancio entro il 2025 è quasi finita. A metà settembre il Governo convocherà i Sindacati per informarli preventivamente sulle decisioni prese e non si prospetta niente di positivo. Per mettere in atto la volontà popolare - che ha accolto il cosiddetto decreto Morsoli - si dovrà azzoppare l'apparato pubblico cantonale e conseguentemente anche la possibilità di essere reattivi rispetto ai bisogni di cittadine e i cittadini. Un esempio concreto è già stato messo in atto presso il Servizio medico psicologico (SMP) e in altri settori dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale con la decisione di sostitu-

ire figure professionali partenti solamente nella misura dell'80%. Una soluzione che peserà sull'utenza, ma anche e soprattutto sul personale che dovrà sobbarcarsi un ulteriore carico di lavoro. Verosimilmente la grande certezza che abbiamo fino a d'ora è che ogni taglio proposto oggi sarà una spesa aggiuntiva per domani: perché tagliare, soprattutto nei settori più fragili, non farà altro che aumentare i costi sociali! Come Sindacato denunceremo a chiare lettere ogni peggioramento del servizio pubblico e delle condizioni di lavoro del personale.

Pensioni da salvare

Dall'altra parte proprio è al vaglio della Commissione della gestione il Messaggio 8302, licenziato dal Consiglio di Stato lo scorso 12 luglio, che è fedele all'intesa raggiunta negli scorsi mesi con i Sindacati VPOD, OCST e SIT sulla modifica parziale della Legge sull'Istituto di previdenza del Canton Ticino (LIPCT). La modifica della LIPCT introduce le misure di compensazione, che permetteranno di evitare che una generazione di assicurati (impiegati, docenti cantonali e comunali, poli-zioti, operatori sociosanitari, operai,

ecc.) di vedersi ridotta la rendita di vecchiaia del 40% sull'arco 2013-2031.

Il Messaggio 8302 va sostenuto

Il futuro delle pensioni IPCT, come riferito nell'ultimo editoriale, rimane però appeso a un filo. L'incertezza non è dovuta tanto al voto del Parlamento cantonale (probabilmente già nel mese di ottobre), ma soprattutto a quello popolare, dato che o per via di un referendum finanziario o di un popolare, la popolazione ticinese sarà chiamata alle urne. Dal canto suo, l'assemblea intersindacale del 31 agosto ha dato il suo chiaro sostegno alla modifica parziale della LIPCT. Di fatto la grande mobilitazione, che negli scorsi mesi ha scosso a più riprese le piazze bellinzonesi, grazie anche all'importante lavoro della rete ErreDiPi, ha permesso ai Sindacati di ottenere una forza contrattuale tale da negoziare quella che per ora è l'intesa migliore a scongiurare un ulteriore taglio delle rendite. Che si possa chiedere di più per gli assicurati e i pensionati IPCT? Forse, ma non prima di avere assicurato il futuro di 17'000 affiliate e affiliati all'IPCT, approvando il Messaggio 8302, in parlamento e alle urne.

SÌ ALL'INTESA SULLE PENSIONI IPCT

di Redazione

Lo scorso 30 maggio i Sindacati OCST-SIT-VPOD ed il Governo hanno trovato un'intesa sulle misure di compensazione da adottare, per scongiurare il crollo del 40% delle pensioni dell'Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT) sull'arco del periodo 2012-2031.

In data 12 luglio il Governo ha licenziato il messaggio 8302 per la modifica parziale della Legge IPCT conformemente all'intesa. L'assemblea intersindacale del 31 agosto, riunitasi a Lugano, invita tutte le deputate e i deputati del Gran Consiglio a votare a favore del messaggio 8302, che ratifica l'intesa e propone al Parlamento di legge permette di evitare che una generazione di assicurati (impiegati, docenti cantonali e comunali, poliziot-

ti, operatori sociosanitari, operai, ecc.) si veda ridotta le rendite del 40%. Chi voterà contro o si asterrà su questa importantissima modifica di legge porterà una responsabilità indelebile nei confronti di una generazione intera di assicurate e di assicurati IPCT (17'000 persone), in quanto la penalizzerà ingiustamente e pesantemente nella rendita pensionistica: ed inoltre danneggerà anche il tessuto economico ticinese, trattandosi di persone principalmente residenti in Ticino.

Intesa Governo-Sindacati suddivisione contributi IPCT 30.05.2023 in % dello stipendio assicurato (stipendio lordo meno quota di coordinamento)

Contributi ATTUALI	Ordinari	Risanamento	Straordinari	Totale	Suddivisione		
Dipendenti (Dip)	10.50%	1.00%	0.00%	11.50%	39.5%	47.5%	
Datori lavoro (DL)	11.60%	2.00%	4.00%	17.60%	60.5%	52.5%	
TOT	22.10%	3.00%	4.00%	29.10%			
Aumento contributi di cui a carico Dip							
	3.00%	per compensare riduzione tassi di conversione fino al 5.25%					
	60.0%	1.80% (ma da dedurre 1% risanamento che va a carico DL)					
Contributi FUTURI	Ordinari	Risanamento	Straordinari	Totale	Suddivisione		Aumento totale
Dipendenti	12.30%	0.00%	0.00%	12.30%	38.3%	49.0%	0.80%
Datori lavoro	12.80%	3.00%	4.00%	19.80%	61.7%	51.0%	2.20%
TOT	25.10%	3.00%	4.00%	32.10%			73%

LA VPOD TI AIUTA PER LE ORE SUPPLEMENTARI



Un nostro affiliato, che lavorava presso un Servizio cura a domicilio del Locarnese, lamentava che non gli erano state riconosciute le ore supplementari. Il datore di lavoro ne contestava il 30%, in quanto secondo lui non erano state autorizzate. Il Sindacato VPOD si è attivato chiedendo quindi che questa persona ottenesse il versamento nell'ultimo salario di tutte le ore supplementari.

Il datore di lavoro non ha però voluto sentir ragioni. Dopo varie discussioni e incontri è stato stabilito che il dipendente aveva diritto al riconoscimento delle ore supplementari totali in quanto le aveva effettivamente svolte. Chi la dura la vince! Il nostro associato ha lottato per ottenere un suo diritto ed il Sindacato ha fatto la sua parte nella causa.

RICORSO CONTRO LA RIDUZIONE DELL'INDENNITÀ KM

Tramite un legale il Sindacato VPOD ha inoltrato ricorso al Tribunale amministrativo cantonale contro la decisione del Consiglio di Stato, che quantifica l'indennità di trasferta a partire dal 1. gennaio 2022 in 55 cts/km. Una riduzione arbitraria di 5 cts/km, riconfermata dal Governo il 22 marzo 2023. Lo scambio di allegati davanti al Tribunale è terminato negli scorsi giorni. Il Sindacato VPOD attende quindi la sentenza del Tribunale. La tempistica purtroppo è difficilmente stimabile.

ELEZIONI FEDERALI IMPORTANTISSIME

di Raoul Ghisletta,
segretario VPOD Ticino



Le elezioni federali del 22 ottobre 2023 sono alle porte. La campagna entra nel vivo in queste settimane.

Per le lavoratrici e i lavoratori, attivi e pensionati, i temi caldi sono il mantenimento del potere d'acquisto nei salari e nelle pensioni, premi cassa malati sopportabili, una formazione professionale e universitaria di qualità per tutti, alloggi di qualità a prezzi abbordabili (e maggiori diritti per gli inquilini), la parità di genere, una fiscalità equa, nonché il mantenimento di un ambiente di vita vivibile e attraente. Sono tutti temi sui quali i partiti rossoverdi hanno lavorato seriamente in questi anni e hanno fatto battaglie importanti, con vittorie e scon-

fitte, magari anche con qualche errore, ma sicuramente in modo coerente con gli interessi popolari. La destra invece sta facendo una campagna per confondere le idee del popolo attraverso la propaganda contro l'immigrazione e per l'isolazionismo della Svizzera. La destra sbandiera temi di retroguardia e specchietti per le allodole. In un paese sempre più vecchio e con sempre meno giovani come l'Elvezia chi costruirà strade e palazzi, chi lavorerà in industrie, negozi e ristoranti, chi curerà malati e invalidi, chi farà il tecnico, l'agente di sicurezza, ecc. ecc.? Demozionare l'immigrazione come sempre ha fatto la destra è un suicidio politico: invece l'immigrazione va gestita con misure di accompagnamento e con un controllo serio del mercato del lavoro e delle condizioni di lavoro, rafforzando in particolare la legge sul lavoro e il codice

delle obbligazioni sul modello tedesco. Quanto all'isolazionismo si sa bene che finisce per porre la Svizzera ai margini del mondo occidentale. Si pensa di difendere gli interessi della popolazione stando ai margini delle istituzioni internazionali? Certamente le istituzioni internazionali non sono perfette e hanno tante magagne da risolvere: ma per gestire problemi di portata mondiale come le catastrofi climatiche e le migrazioni di massa dalle guerre del Vicino Oriente e dalla siccità africana non ci si può certo limitare alla vecchia retorica patriottica con i paraocchi e ai miti passati. Non disertiamo quindi le urne il prossimo 22 ottobre e ricordiamoci di votare chi difende le persone attive e i pensionati del ceto medio e basso.

IN TICINO I DUE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA VPOD NAZIONALE

Lo scorso 30 agosto al Grotto del Ceneri il Comitato di regione VPOD Ticino si è riunito per ascoltare i due candidati alla presidenza nazionale vpod.

lo ginevrino e nazionale. Entrambe le presentazioni sono state interessanti e numerose sono state le domande dei presenti.

In effetti l'attuale presidente Katharina Precliz-Huber lascerà la carica. La nuova presidenza sarà eletta dalle/dai delegati con diritto di voto presenti al congresso vpod nazionale il 18 novembre a Locarno. **Natalie Imboden** è proposta dalla regione di Berna e l'avv. **Christian Dandrès** è proposto dalle regioni di Ginevra, Friburgo e Vaud. Entrambi sono consiglieri nazionali e sono attivi in ambito sindacale, la prima come sindacalista e il secondo come avvocato mandato dal sindacato. Entrambi sono attivi nell'Associazione inquilini svizzera: la prima è stata segretaria generale nazionale e il secondo è da anni attivo sul fronte legale e propositivo a livel-



I candidati
Natalie Imboden e Christian Dandrès al Ceneri



Comitato di regione



Sindacalisti
VPOD Ticino



SCUOLA TICINESE: UN SALUTO E UN BENVENUTO

di Adriano Merlini,
presidente VPOD docenti Ticino

Presi dalle contingenze e dai problemi che purtroppo costantemente assillano noi docenti, soprattutto in qualità di dipendenti pubblici, ci siamo scordati di salutare e ringraziare Manuele Bertoli per l'impegno profuso in qualità di responsabile del Dipartimento educazione cultura e sport (DECS).

Un bilancio

Uomo dotato di una precisa idea della scuola pubblica incentrata su inclusività, equità e qualità, capace così di fungere da collante e ascensore sociale. Resosi conto dei mutamenti in atto, ha imposto all'agenda politica il tema della formazione, ciò che alcuni hanno scambiato per dirigismo. Invece Bertoli, malgrado a volte si sia lasciato incantare dalle sirene del pedagogismo, ha dimostrato di saper ascoltare i do-

centi e di essere capace di rivedere in toto un suo progetto riconoscendone le criticità. Mi riferisco al suo tentativo di riformare il settore delle Medie: tra la prima versione dipartimentale de *La scuola che verrà* e quella bocciata, purtroppo, in votazione popolare vi era un abisso. Grazie al suo impegno abbiamo ottenuto la diminuzione di allievi per classe, i laboratori, la creazione o il potenziamento delle figure di sostegno agli studenti, ...

Bertoli, attento anche alle condizioni lavorative dei docenti, ha attivato il Tavolo Sindacati-DECS, dandogli una cadenza regolare e trasformandolo in un vero momento di libera condivisione non solo per gli aspetti contrattuali, ma anche a quanto sindacati e Dipartimento immaginano utile al miglioramento della nostra scuola. Su un punto però ha chiaramente fallito: non è riuscito a rendere di nuovo attrattiva la professione di insegnante, agendo anche sulla rivalutazione della figura professionale agli occhi della società.

ESIGIAMO RISPETTO E RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ ALTRUI

Il polverone che si è sollevato attorno all'agenda scolastica 2023/2024 è chiaramente una strumentalizzazione politica, che non solo ha gravi ripercussioni sulle persone con un'identità di genere fluida, ma è anche un offensivo affronto contro la professionalità di lavoratrici e lavoratori rappresentati dal nostro Sindacato. In primo luogo, è un affronto alla professionalità di chi ha ricevuto il mandato da parte del DECS e del DSS di redigere l'agenda scolastica. Questi professionisti e professioniste sono specialisti e sono sicuramente in grado di presentare qualsiasi tema, adattando la forma alla fascia d'età target. Non esistono temi tabù, ma variano le modalità con le quali li si affronta.

In secondo luogo, è un affronto contro la professionalità del corpo docenti, che sono professionisti dell'insegnamento e dell'educazione: infatti grazie alla loro formazione sono in grado di affrontare questi ed altri temi, adattandoli al settore scolastico nel quale operano. Un docente è formato e sa parlare di genere, così come di morte, divorzio, guerra, etnia, razzismo, etc.

Ognuno faccia il suo lavoro e rispetti quello degli altri. Il polverone sull'agenda scolastica è chiaramente una strumentalizzazione politica: che lo si faccia sulle spalle di professionisti qualificati è offensivo e inaccettabile.

Prospettive della nuova direzione

Un benvenuto va alla nuova direttrice del DECS. Marina Carobbio ha già dimostrato di saper ascoltare chi la scuola la fa: e ciò è un bene nel nostro Cantone dove la politica si intromette con sempre maggior impatto nelle scelte di ciò che si deve insegnare all'interno delle aule e su come questo vada fatto. I cantieri già aperti sono numerosi: il superamento dei livelli nelle medie con l'anticipo del tedesco in prima, la nuova ordinanza di maturità liceale e la revisione nelle scuole commerciali, la valutazione di tutti i docenti... A questi se ne aggiungeranno altri che covano da tempo: l'eliminazione del numero chiuso nelle scuole professionali, la diminuzione degli allievi per classe nel post-obbligo...

Siamo coscienti della difficoltà del momento in cui una parte della classe politica, malgrado il Cantone spenda assai poco per la formazione, insiste nel reiterare la richiesta di diminuzione generale delle spese pubbliche, onde permettere una riduzione della pressione fiscale. Malgrado ciò va trovato il modo di rendere di nuovo attrattiva la nostra professione, perché la buona scuola la fanno i bravi docenti: le condizioni di lavoro, il riconoscimento sociale del medesimo e le condizioni contrattuali (incluse le prestazioni pensionistiche!) sono ovviamente i fattori determinanti.

Lottiamo!

Pertanto, al consueto augurio di buon anno scolastico alle 7'000 colleghe e colleghi, unisco un invito a non mollare, a continuare a batterci, a parlare con le persone della bellezza del nostro lavoro e delle difficoltà che incontriamo per svolgerlo coscientemente, come siamo capaci di fare.

QUALI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE COMMERCIALE?

di Redazione

La sindacalista e granconsigliera Giulia Petralli ha inoltrato l'interrogazione 98.23 al Governo lo scorso 7 luglio, intitolata: "Quali effetti del cambiamento della formazione professionale commerciale a partire da settembre 2023? Quale ricollocamento dei docenti disoccupati incaricati?" L'interrogazione 68.21 e il Sindacato VPOD docenti avevano già reso attenti due anni fa sui rischi del cambiamento della formazione commerciale, una delle più importanti formazioni professionali presenti in Ticino.

La nuova formazione professionale commerciale entrerà in vigore nel settembre del 2023, slittando di un anno rispetto al calendario che voleva imporre l'autorità federale. In tutta la Svizzera si sono levate voci critiche, nonostante ciò, l'autorità federale e la Società degli impiegati di commercio (SKAV) vanno avanti con il cambiamento.

Secondo l'ordinanza della SEFRI, l'insegnamento delle conoscenze professionali e della cultura generale nella formazione commerciale sarà organizzato in cinque aree:

- forme lavorative e organizzative agili;
- interazione in un campo lavorativo interconnesso;
- coordinamento dei processi lavorativi imprenditoriali;
- creazione di relazioni con i clienti o i fornitori;
- utilizzo delle tecnologie del mondo del lavoro digitale;
- conoscenze professionali specifiche delle opzioni.

All'insegnamento per materia si sostituirà un insegnamento orientato all'acquisizione di competenze operative in situazioni professionali frequenti (disintegrazione delle discipline). L'apprendista verrà formato come esecutore. Ne consegue che la formazione professionale scolastica sarà impoverita. La scuola fornirà solamente un sapere parcellizzato, svuotato del suo contenuto culturale e pedagogico.

In Ticino sinora si è parlato molto poco della problematica.

Rare sono state le prese di posizione dei docenti stessi. Una docente ha avuto però il coraggio di scrivere alla SEFRI quanto segue: *"Come docente che lavora in due Centri professionali commerciali ticinesi prendo atto con rammarico dell'abolizione degli Insegnamenti disciplinari e di una sostituzione di questi con*

le Competenze operative descritte nel piano di formazione Riforma 2022. Penso che gli Impiegati di commercio avrebbero bisogno di avere delle solide basi di conoscenze nella scienza, storia, civica, geografia, economia, diritto, contabilità, informatica, letteratura e scienze sociali per poter essere pronti ad un futuro incerto e probabilmente sottoposto a continui cambiamenti sia nella società e soprattutto nell'ambito professionale. Inoltre, molti impiegati di commercio decidono, dopo la formazione di base, di continuare gli studi ottenendo la maturità professionale e /o liceale e iscrivendosi alla SUPSI o all'USI e avrebbero quindi bisogno di un approfondimento maggiore delle nozioni disciplinari elencate sopra.

Inoltre, un'integrazione della Cultura generale nelle Competenze operative risulta, a mio avviso, molto difficile se non impossibile sia didatticamente sia per quel che concerne la valutazione. In quasi tutti gli apprendistati la Cultura generale è rappresentata con una ponderazione del 20% e in griglia vi sono 360 ore lezione per una formazione triennale. Se già si toglie il sapere disciplinare alla formazione degli impiegati di commercio, si dovrebbe allinearsi con gli altri curricula e dare maggior spazio e visibilità alla Cultura generale (allineandosi anche con chiarezza all'Ordinanza e al Piano di formazione della Cultura generale) differenziandola dalle Competenze operative."

Negli scorsi due anni i vertici della Divisione della formazione professionale hanno rassicurato il Sindacato VPOD docenti in merito all'implementazione della riforma e assicurato che il Cantone si impegnerà per non far perdere ore ai docenti oggi impiegati, come pure che le abilitazioni passate continueranno ad essere riconosciute.

Già nell'interrogazione 68.21 del 2021 si segnalava il problema dei docenti incaricati. Ora un problema occupazionale è emerso presso la Scuola cantonale di commercio (SCC) a seguito di una segnalazione di docenti (e non a una segnalazione del Dipartimento, che pur avrebbe dovuto informare i sindacati, viste le discussioni costanti del problema avvenute al tavolo DECS-sindacati). Il problema riguarda i docenti della materia Comunicazione con nomina parziale (50%) e incarico (dal 30 al 50%) presso la SCC, per i quali nell'anno scolastico 2023/24 è prevista una riduzione oraria. Ai docenti sono state offerte solo 14 ore di comunicazione (12 ore secondo nomina al 50%, solo 2 ore di incarico) presso la SCC, dopo 10 anni di assunzione. E per gli anni successivi non si prevedono miglioramenti. La giustificazione è stata una diminuzione delle classi, oltre al nuovo assetto della materia dato dalla riforma. La materia Comunicazione non ha sbocchi

in ambiti liceali. È per contro pensabile un possibile incarico in scuole professionali commerciali o scuole medie di commercio (tutti i docenti hanno conseguito una formazione che lo consentirebbe).

Pongo pertanto al Consiglio di Stato le seguenti domande.

1. Quanti apprendisti saranno toccati dal cambiamento da settembre 2023?

2. Quanti docenti e di quali scuole saranno toccati dal cambiamento?

3. Come è avvenuto il coinvolgimento dei docenti ticinesi in questo importante cambiamento della formazione commerciale?

4. Le classi di maturità professionale integrata saranno escluse dal cambiamento? Si tratta di una scelta provvisoria o duratura?

5. Vi sono stati dei margini di adattamento del cambiamento nella formazione commerciale alla realtà socioeconomica ticinese? Quali?

6. Come, quando, con quali condizioni contrattuali e con quali prerequisiti sono stati formati i docenti per passare dall'insegnamento per materia ad un insegnamento destrutturato per situazione problema? Si è tenuto conto delle abilitazioni SUFFP o di esperienze lavorative pregresse? La formazione rientra nelle giornate obbligatorie di formazione continua?

7. Come è stata organizzata l'implementazione del cambiamento nelle sedi? Tramite l'istituzione di coordinatori di sede? Con sgravi orari attribuiti ai docenti?

8. Quali conseguenze vi saranno in termini di ore lavorative dei docenti nominati e incaricati a partire da settembre 2023?

9. Nell'insegnamento per situazione-problema con che coefficiente saranno considerate le ore effettuate da due docenti in contemporanea nella medesima classe?

10. È al corrente del problema dei docenti della materia Comunicazione con nomina parziale (50%) e incarico (dal 30 al 50%) presso la Scuola cantonale di commercio (SCC), per i quali nell'anno scolastico 2023/24 è prevista una riduzione oraria nella parte di incarico?

11. Cosa intende fare il Governo per trovare ore di incarico in scuole professionali commerciali o scuole medie di commercio o altro ai docenti della materia Comunicazione SCC, che sono alle dipendenze del Cantone da parecchi anni e hanno inevitabilmente oneri economici cui far fronte?



SFIDE SINDACALI ALL'ENTE OSPEDALIERO CANTONALE

di Fausto Calabretta,
sindacalista VPOD Ticino

Negli ultimi anni il Sindacato VPOD ha lavorato parecchio con la direzione generale dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e con i direttori dei vari istituti con lo scopo di migliorare le condizioni e l'organizzazione del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ricordo che l'EOC ha oltre 4'000 dipendenti. Un punto importante è stato nel 2022 il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro (denominato ROC EOC), che ha portato vari miglioramenti. Nel 2022-2023 vi sono stati diversi interventi ed eventi sindacali negli istituti EOC: in particolare segnalò l'assemblea dei dipendenti dell'Ospedale regionale di Lugano di un anno fa, che

ha visto la presenza di 300 dipendenti. In queste settimane le parti sociali stanno entrando nella fase finale delle discussioni sulle classificazioni delle funzioni, dopo che una società specializzata ha finito l'analisi scientifica delle funzioni e ha proposto il loro posizionamento nelle classi salariali del contratto collettivo di lavoro.

Agire anche a livello politico

Il Sindacato VPOD a inizio 2023 ha consegnato un'iniziativa popolare, con il sostegno delle rappresentanti del personale, che si chiama "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità": essa ha lo scopo di consolidare gli standard qualitativi e di migliorare il sostegno finanziario alle strutture sociosanitarie e socioeducative. Questa iniziativa tenta di contrapporsi allo sciagurato decreto Morisoli per il pareggio di bilancio



Foto di Darko Stojanovic da Pixabay

cantonale entro il 2025: decreto che agisce quasi unicamente sulle spese e che comporterà tagli anche nel settore sociosanitario. Grazie all'adesione e alla partecipazione alle attività del Sindacato VPOD Ticino tutti insieme possiamo agire per far sentire la voce delle lavoratrici e dei lavoratori del settore sociosanitario e socioeducativo in questo momento molto difficile.

SITUAZIONE IN FERMENTO NEGLI SPITEX

di Redazione

Servizi d'interesse pubblico

Continuano le trattative in seno alla Commissione paritetica conciliativa e consultiva (CPCC) dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico ABAD, ACD, AVAD, MAGGIO e TRE VALLI. Si vuole rinnovare l'esistente contratto collettivo di lavoro (denominato COSACD) per migliorare le condizioni di lavoro del personale e salvaguardare gli interessi dei servizi d'interesse pubblico.

Da luglio 2023 è già in vigore il nuovo Contratto collettivo del servizio d'inte-

resse pubblico del Luganese (SCuDo), che ha ripreso i contenuti del regolamento organico per il personale dell'ente comunale Lugano Istituti Sociali (la cui componente principale è costituita dalle case anziani). La novità assoluta in questo rinnovo è il consistente miglioramento salariale. Per quanto riguarda il servizio d'interesse pubblico ALVAD Locarno non vi sono novità, dato che continua ad applicare un regolamento aziendale unilaterale, che non tutela il personale.

Servizi privati

La comunità del contratto collettivo di lavoro (CCL) degli Spitex privati vede

36 Servizi firmatari; inoltre 7 Servizi non firmano il CCL, ma devono per larga parte sottostare allo stesso, in quanto hanno firmato un contratto di prestazioni con il Cantone. Alcuni (pochi per fortuna) servizi firmatari fanno fatica a rispettare totalmente il CCL e molti servizi chiedono un miglioramento del finanziamento cantonale con il sostegno della Commissione paritetica, che vuole consolidare il CCL. Poco controllabile è per contro la situazione contrattuale nei Servizi (una quindicina), che non hanno stipulato un contratto di prestazioni con il Cantone: non mancano tuttavia gli interventi sindacali per far rispettare le regole minime del Codice delle obbligazioni, come pure le denunce all'Ispettorato del lavoro e al medico cantonale.



CHIAREZZA SULLA PROGRESSIONE DELLE CARRIERE IN TUTTE LE CLINICHE

di Stefano Testa,
sindacalista VPOD Ticino

La novità dell'ultimo rinnovo del contratto collettivo di lavoro (CCL) delle cliniche private è stata l'introduzione della pianificazione dei 15 aumenti salariali per anzianità su un periodo massimo di 22 anni: questo per permettere finalmente a tutto il personale delle cliniche di raggiungere i massimi salariali previsti contrattualmente.

Rispetto a tutto il settore sociosanitario un tempo massimo di 22 anni di sviluppo di carriera è molto: ma nel precedente CCL non vi erano limiti temporali e questa norma va nella giusta direzione, che è quella di per-

mettere alle salariate ed ai salariati di poter avere un minimo di garanzie sulla crescita del proprio salario. Purtroppo a livello di implementazione della norma del CCL 2023 le cose non vanno certo come una lettera alla posta. Alcuni datori di lavoro infatti ritengono che i 22 anni debbano essere calcolati non a partire dal momento dell'assunzione del dipendente, ma a partire dall'entrata in vigore dell'attuale CCL, ossia 1.1.23. Sarebbe una beffa! Un dipendente assunto nel 2003 potrebbe aspettare 40 anni per arrivare al massimo della carriera prevista dal CCL! Ovviamente i sindacati insistono sul fatto che il calcolo dei 22 anni debba essere fatto dal momento dell'assunzione del dipendente. Ricordiamo che la scala salariale del CCL prevede 15 aumenti annui. Dunque

indicando nel CCL che la carriera deve essere conclusa entro 22 anni i datori di lavoro hanno già un ampio margine di manovra: ben 7 anni durante i quali è possibile decidere che il salario individuale non progredisce con un aumento annuo. Siamo assolutamente convinti della necessità di rendere più attrattivo dal punto di vista salariale il settore delle Cliniche private rispetto agli altri attori del mondo sociosanitario ticinese. Speriamo che la Commissione Paritetica delle Cliniche private riesca a risolvere il problema al più presto. Non è possibile infatti scontentare ulteriormente il personale delle Cliniche. Naturalmente il Sindacato VPOD Ticino continuerà a battersi per uniformare sempre più le condizioni di lavoro sull'intero settore sociosanitario.

GROSSI PROBLEMI NELLA CLINICA PSICHIATRICA

Importanti deficit di sicurezza per gli operatori (in particolare si lamenta un picco nelle aggressioni a danno di infermieri, ma anche di medici e altre categorie), insufficienti effettivi rispetto al sovraccarico di lavoro proveniente dal territorio e scarsa efficacia nella comunicazione istituzionale sono stati evidenziati da una lettera del 25 agosto scorso, firmata da 100

operatori sociosanitari della Clinica psichiatrica cantonale. Un ricco incontro il 31 agosto scorso ha coinvolto una rappresentanza dei firmatari, la direzione, la Commissione del personale e i sindacati. Ad esso farà seguito il lavoro della Commissione del personale e dei sindacati in vista dell'organizzazione di un'importante assemblea del personale, che avrà lo

scopo di chiarire bene i problemi e di sottoporre delle richieste ufficiali. Il Sindacato VPOD sostiene il personale della Clinica in questo difficile momento e denuncia fermamente i tagli al personale e i risparmi sulle finanze dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, che sono avvenuti nel recente passato e che sono purtroppo nuovamente all'orizzonte nel 2024.

RINNOVO CONTRATTUALE PER NIDI E STRUTTURE EXTRASCOLASTICHE

Oggi giorno tutte le strutture sussidiate dal Cantone nell'ambito della prima infanzia devono sottoscrivere il contratto collettivo di lavoro (CCL) oppure rispettarne i principali contenuti.

Il CCL per il personale delle strutture d'accoglienza per l'infanzia, negoziato

nel corso del 2021, è in vigore già a partire dal 1.1.2022, mentre l'obbligo di rispettarlo per chi non lo firma e beneficia di sussidi cantonali è entrato in vigore dal 1.1.2023. Dopo un anno e mezzo di vita del CCL le parti sociali hanno iniziato una discussione per adattarlo, tenendo conto dell'e-

sperienza maturata in questi primi 18 mesi e con la preziosa consulenza dei responsabili del finanziamento cantonale. Nel mese di settembre e ottobre sono programmati degli incontri, che permetteranno di consolidare il CCL, senza stravolgerlo. Il Sindacato invita le proprie associate a segnalare ogni suggerimento utile. Affaire à suivre.

CASE ANZIANI, È ORA DI ACCELERARE!

di Raoul Ghisletta,
segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD esige un'accelerazione del rinnovo delle classificazioni salariali per le case anziani. Altro che tagli del decreto Morisoli! Dobbiamo evitare di arrivare ad uno sciopero nelle case anziani, coscienti che la pressione nella pentola sta salendo sempre più. Il Parlamento deve portare al voto al più presto l'iniziativa popolare VPOD.

Lo scorso 8 marzo i sindacati firmatari del contratto collettivo per il personale delle case anziani del Canton Ticino hanno consegnato all'Associazione dei Comuni in ambito sociosanitario (ACAS), all'Associazione dei direttori delle Case per Anziani della Svizzera Italiana (ADICASI) e all'Ufficio degli

anziani e delle cure a domicilio (UACD) del Canton Ticino una petizione firmata da 1'300 dipendenti delle case per anziani. Ne è seguito un incontro tra sindacati e ADICASI il 15 giugno, cui ne fa seguito un secondo il 13 settembre. Per ora abbiamo sentito tante belle parole, ma i fatti sono pochi: pensate che ci sono direttori dell'ADICASI che nemmeno sono riusciti a far firmare alla loro casa anziani il contratto collettivo di lavoro! Come fare un fronte comune forte in queste condizioni? Il partenariato sociale è fondamentale per fare pressione sulle istituzioni, ma per fare il partenariato sociale occorre riconoscere il sindacato e firmare contratti collettivi di lavoro con il sindacato.

Il personale delle case anziani chiede in particolare aumenti di salario e delle indennità, come pure una migliore

dotazione degli effettivi nei reparti e servizi. Le rivendicazioni del Sindacato VPOD sono contenute in un documento specifico approvato dai comitati dei gruppi sindacali sin dal 2021. L'iniziativa popolare legislativa VPOD "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità" (consegnata il 30 gennaio 2023 con 7'700 firme valide) ha ripreso queste rivendicazioni e le ha inserite in una nuova legge quadro che varrebbe per tutto il settore sociosanitario e socioeducativo ticinese. Per rilanciare l'attrattiva delle professioni sociosanitarie chiediamo alla Commissione sanità e sicurezza sociale del Parlamento ticinese di affrontare l'iniziativa popolare e di metterla in votazione al più presto.

LA CASA ANZIANI CLARO DICE ADDIO AL PARTENARIATO SOCIALE

di Stefano Testa,
sindacalista VPOD Ticino

Alla fine del mese di giugno siamo stati contattati da alcuni nostri iscritti che lavorano presso la Casa anziani di Claro, i quali ci hanno riferito che la Direzione aveva informato i dipendenti dell'intenzione di disdire il contratto collettivo di lavoro ROCA per stipulare un nuovo regolamento sulla base del diritto pubblico.

Si trattava di un vero e proprio fulmine a ciel sereno! I rapporti con la

Casa Anziani di Claro erano sempre stati basati su un piano di massima trasparenza e collaborazione con i sindacati, ma evidentemente con il cambio ai vertici della Casa qualcosa è cambiato. La Direzione ha pensato bene di dare la disdetta unilaterale del Contratto collettivo di lavoro (CCL ROCA), senza nemmeno prendere in considerazione la possibilità di discuterne con i Sindacati. Sindacati che all'interno della struttura avevano un importante seguito, ragione per cui la Direzione ha avviato una campagna di disinformazione per far dimissionare i dipendenti dai sindacati.

I vertici del Consorzio Casa anziani

promettono ai dipendenti un nuovo regolamento migliorativo: se così fosse saremmo i primi ad essere felici, ma i "chiari di luna" a livello finanziario cantonale, in special modo dopo l'adozione delle misure di risparmio dettate dal decreto Morisoli, lasciano planare qualche dubbio. La Direzione ha inoltre creato una commissione rappresentante il personale per la verifica del nuovo regolamento, facendo un'operazione verticistica e non conforme al CCL ROCA. Prendiamo atto con rammarico dell'abbandono del partenariato sociale da parte dei dirigenti della Casa anziani di Claro. Una scelta sbagliata!

TUTTI AL LAVORO PER IL PERSONALE DEL SETTORE SOCIALE!

di Giulia Petralli e Raoul Ghisletta,
sindacalisti VPOD Ticino

Anche nel settore sociale è partita una proposta di creare un coordinamento delle commissioni del personale per rafforzare la coesione dello stesso a livello cantonale: appuntamento online il 27 settembre alle 20 (possiamo trasmettere il link ad eventuali interessati, che non lo avessero ricevuto).

La proposta parte dalla Commissione interna della fondazione Gabbiano con il supporto dei Sindacati. "Crediamo sia molto utile potere confrontarci tra di noi che rappresentiamo il personale, sulle esperienze che abbiamo maturato nei diversi istituti e potere discutere sulle condizioni di lavoro attuali. Sa-

rebbe perciò utile trovarci per una prima riunione, alla quale parteciperanno anche i sindacati OCST e VPOD, con l'obiettivo di organizzare in seguito un evento in presenza in un prossimo futuro, per un momento di conoscenza ed un momento conviviale.

Il Sindacato VPOD per parte sua ha seguito alcuni associati in questi mesi per trovare soluzioni adeguate alle problematiche.

Ricordiamo infine che sono pendenti tre importanti dossier, che dovranno essere attivati nel corso dell'autunno: - il 28 aprile il Sindacato VPOD ha chiesto alla Commissione paritetica delle istituzioni sociali di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta la proposta di allestire uno studio sul tema del picchetto non pagato (salvo

indennità simbolica) per il personale educativo che passa la notte nelle strutture sociali;

- il 24 maggio la Commissione paritetica delle istituzioni sociali ha accolto il principio di effettuare un'analisi per disporre di una fotografia della situazione esistente presso le ventuno strutture firmatarie del contratto collettivo di lavoro;

- l'iniziativa popolare legislativa VPOD "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità" (consegnata il 30 gennaio 2023 con 7'700 firme valide) propone una nuova legge quadro che varrebbe per tutto il settore sociosanitario e socioeducativo ticinese, migliorando qualità e condizioni di lavoro anche del settore sociale: il sindacato chiede alla Commissione sanità e sicurezza sociale del Parlamento ticinese di affrontare l'iniziativa popolare e di metterla in votazione al più presto.

COMMISSIONE DEL PERSONALE AOZ TICINO

Nel mese di agosto è stata costituita la commissione del personale AOZ Ticino (Asyl-Organisation Zurich che ha il mandato di gestione dei centri federali d'asilo di Chiasso e Balerna). Essa è formata da Nicola Ranieri (presidente), Nicola di Marco (vicepresidente), Hamdi Khalafi (segretario) e Nicola Inchingolo (membro). Partecipano pure senza diritto di voto Martino Bernardi e Michele Sperolini. La sua costituzione è frutto di un lavoro durato oltre un anno. Si è dovuto negoziare con la direzione nazionale di AOZ il regolamento della commissione regionale, che contempla i congedi pagati per i membri, le competenze e le modalità di funzionamento. La tenacia del presidente Ranieri e la

pressione sindacale hanno portato infine i loro frutti. Facciamo i migliori auguri ai membri della Commissione per il loro lavoro.

La Commissione del personale AOZ Ticino ha definito le date delle prossime assemblee interne del personale e degli incontri con la direzione regionale. Nel frattempo a livello nazionale continuano le trattative per il nuovo contratto collettivo di lavoro 2024 dopo l'infelice disdetta unilaterale dello stesso da parte di AOZ. Il Sindacato VPOD Ticino spera vivamente di non arrivare ad avere un vuoto contrattuale, che avvierebbe inevitabilmente una tensione sociale in un settore molto delicato con problematiche tanto note, quanto notevoli.

MUSEO D'ARTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Lo scorso 4 settembre ha avuto luogo un primo incontro tra le parti sociali per affrontare il tema della mancata concessione del carovita 2023 e della scala salariale da adottare per il futuro. Alla discussione era pure presente il rappresentante del personale del museo. Si tratta di un lavoro relativamente complesso che si spera di poter ultimare a breve, aggiornando il contratto collettivo di lavoro alla situazione. Non appena si avranno indicazioni più precise i sindacati coinvolgeranno il personale per l'indispensabile consultazione. Affaire à suivre.

LE COLONIE DEI SINDACATI FESTEGGIANO I PRIMI 100 ANNI DI VITA

di Ilario Lodi,
presidente Colonie dei Sindacati

A Rodi il 27 e il 28 agosto scorso si sono festeggiati i 100 anni delle Colonie dei Sindacati

Si può pensare all'esperienza di colonia – intesa come attività residenziale che si sviluppa su almeno due settimane di tempo, pensata ed organizzata per un nutrito numero di bambini – come ad una proposta pedagogica che educa alla collettività?

Può essere questa considerata come una proposta che genera un “valore aggiunto” per l'attività sindacale?

E per l'intera società – la democrazia – in cui viviamo?

Ci si può immaginare un maggiore coinvolgimento di questo movimento (in molti dei suoi aspetti) nell'attività di colonia?

Ci si può poi immaginare una colonia come luogo in cui si apprende a vivere insieme e in cui si promuove e si realizza, nel concreto, un progetto di cittadinanza attiva e partecipata?

Certamente si può...Ed è quello che abbiamo avuto modo di vivere a Rodi, il 27 e il 28 agosto scorsi, nel pieno dei festeggiamenti per i 100 anni delle Colonie dei Sindacati, dove si sono ritrovati molti, davvero molti ex monitori ed ex dirigenti di colonia, così come alcuni sindacalisti (provenienti non solo dall'area progressista), a cui questo tema sta a cuore.

Le colonie sono state un laboratorio di vita per molti giovani docenti ed educatori ed hanno ospitato delle giovani e dei giovani adulti che si sono cimentati, nel lavoro diretto con i bambini – chi sul piano educativo, chi sul piano organizzativo e gestionale. Le colonie sono state luogo di vacanza – una vacanza intelligente e importante – per

migliaia di piccini e fanciulli che, attraverso di esse, si sono cimentati con il non facile compito di imparare a vivere insieme, nel senso più nobile dell'espressione. A Rodi si sono rivisti volti con cui, in passato in colonia, si è potuto pensare, riflettere, agire, divertirsi, litigare, arrabbiarsi e molto altro ancora, proprio “a causa di questi bambini”... E l'aria che si è respirata è stata di quelle che ci inducono a pensare che questa esperienza è – davvero – ... insomma: ne è valsa davvero la pena!

Abbiamo discusso, brindato, riflettuto; ci siamo divertiti ricordando qua e là qualche aneddoto, gustosissimo... Abbiamo ribadito l'importanza di questo evento e ci siamo ulteriormente convinti – se ancora ce ne fosse stato il bisogno – che l'educazione dei bambini e dei giovani passa anche da qua, da questa esperienza, da questo stare insieme. A Rodi abbiamo fatto il punto alla situazione sul movimento delle colonie, non solo cantonale; ci siamo assunti l'impegno di lavorare ancora più alacremente a questo progetto di società e lo abbiamo fatto anche nella piena consapevolezza che dovremo essere più vicini al mondo, al Ticino e al movimento sindacale in particolare, andando a coinvolgere maggiormente – ad esempio – tutti quei docenti e studenti in formazione che desiderano cimentarsi con questo esercizio e che in esso potrebbero intravedere un valore importante per la costruzione partecipata alla vita nel nostro Paese.

Grazie a tutti coloro che sono arrivati a Rodi!



LE “MIE” COLONIE

Dario Bernasconi, Presidente delle
Colonie dei Sindacati dal 1993 al 2016

A neanche sei anni...

“Quest'estate andrai in colonia con altri bambini, vedrai che bello”!

Mi sento dire questa frase sul calar della sera di fine febbraio 1955 ma, a nemmeno sei anni, fa un effetto privo di significato e di contenuti. Guardo mia madre e sorrido e lei mi dice che sarà una bella cosa, in montagna con l'aria fresca e tanti compagni con cui giocare. Un mese, anzi, quattro settimane. “Vedrai che ti divertirai!”. Già, ma mia madre c'è mai stata in colonia? No, e allora prendo a fantasticare un mondo diverso e magico, sconosciuto ancora per qualche mese. Poi, una mattina d'estate mi ritrovo con mia mamma, con una valigia, piccola, nera con i bordi color ocra e con un mare di altri bambini e bambine quasi tutti più grandi di me ad aspettare il treno. Quello lo conosco per i viaggi dalle nonne, in terza classe sia chiaro. Alla stazione è un'attesa di parole sommesse, qualcuno piange, altri giocano, altri ancora guardano i genitori per dire: “Ma che cosa ho fatto, per essere mandato in colonia?” Poi il treno arriva già stracarico di ragazze e ragazzi: si sale, si trova posto come si può, fra spinte e grida e si parte per Rodi Fiesso, la colonia ci aspetta. E, una volta arrivati, mentre i volontari scaricano le valigie e le portano in colonia, tutti, come un branco di pecore, a dirigersi dietro un nugolo di adulti che salutano e sorridono, gente mai vista ma che impareremo a conoscere: monitori e monitrici. Nel parco di Casa Gialla, così si chiama quell'enorme spazio, da una grande scala, ai miei occhi enorme, un uomo ci saluta e dice che è il direttore. Si



formano i gruppi: a dirigere tutto, e sarà così anche negli anni successivi, una donna, Wanda Testorelli: è lei, quale segretaria, che dirige tutto o quasi con la collaborazione di Basilio Scacchi, sindacalista e visionario pedagogo “ante litteram” col suo progetto Solprimo: Wanda decide tutto, dal numero che porti sui vestiti, il mio è il 702, a chi dirige le case, come si gestiscono le spese e forse anche i menù.



Targa commemorativa per Wanda Testorelli e Basilio Scacchi (verrà posizionata all'entrata della Casa). A sinistra Nina Artaria nipote di B. Scacchi a destra Rosita Zanchi nipote di W. Testorelli

E, dopo un interminabile numero di nomi e cognomi anche il mio emerge e m'indirizzo nell'angolo indicatomi da un giovane:

“Sono Giovanni, il vostro monitore, ci dice, vengo da Bergamo, in Italia, e passeremo assieme queste settimane.” Parole senza molti significati, Bergamo e Italia, ma c'incamminiamo verso Casa Rosa. E qui comincia un'avventura che durerà altre nove estati.

Già, perché Rodi mi entra subito nel cuore, anche se non lo sapevo, ma sin dall'inizio ho visto che stavo bene con gli altri e con i maestri. Non c'erano i gruppi misti, tranne ai pasti e nei giochi dopo cena, dove si era tutti assieme nel salone.

Un regime molto controllato nei tempi e nei modi, giorni che si ripetevano in fotocopia o quasi: attività manuali in casa, uscite in pineta, dalla prima alla quarta, al fiume, a Prato, a Varenzo, in Piumogna, e le passeggiate lunghe la domenica, Bosco Bello e Catto. La disciplina era un po' rigida, ma non ci si accorgeva di tutto ciò, abituati a rituali non molto diversi a casa e, per me, all'asilo, così si chiamava la scuola dell'infanzia.

I primi anni di colonia sono stati praticamente uguali, soprattutto nella continuità delle conoscenze fatte e dei nuovi arrivati che allargavano un po' i confini. I monitori erano quasi tutti italiani e portavano attività diverse, dalle letture alle canzoni, con giochi nelle pinete o al fiume che erano veramente piacevoli.

Si cresce

Il primo cambiamento importante fu il passaggio in Casa Gialla, a nove anni, segno evidente di crescita, con quella punta di orgoglio nel lasciare i “piccoli” in Casa Rosa. Ti sentivi cresciuto in quelle camerette da sei. E poi si cominciava a parlare anche con le ragazze, perché nel parco si faceva comunella. I monitori e le monitrici erano più aperti e più allegri e si giocava spesso assieme e le ragazze erano un aspetto interessante in quella vita che sapeva un po' più di libertà rispetto alla scuola. Mi sono anche perso per una ragazzina dai capelli rossi che veniva da Chiasso, via Odescalchi, un bel mondo immaginario per il mio modo di vedere. E la colonia prese subito una piega d'interesse diverso e la voglia di tornarci praticamente assoluta. Ci tornai infatti, ma l'anno dopo lei

non era più interessata, era lì ma lontana dai miei sguardi: un dolore, certamente, e che fosse una cosa seria è che me la ricordo ancora oggi.

Poi, però, le cose cambiano e tre anni dopo passo in Casa Bianca, la casa dei "grandi". Lì le giornate erano scandite il mattino dal campionato di calcio e il pomeriggio dalle solite uscite o dalle attività manuali che solitamente le ragazze facevano al mattino perché a loro il calcio era negato.

Il turno di un mese (poi ridotto a tre settimane) comprendeva ovviamente tre domeniche, una dedicata alla visita dei genitori (per chi ci veniva), le altre alle passeggiate lunghe, Tremorgio, Leità, Cadagno, Ritom, Altanca, tutte sfaticate indelebili quanto mortali.

Le attività rimangono più o meno le stesse, mentre le relazioni diventano più vere, forse anche perché si è cresciuti. Le serate si fanno più carine, i monitori e le monitorici sono in gran parte ticinesi, l'ondata italiana si è ridotta a zero o quasi per scelte varie, loro e nostre. Un cambio di mentalità del quale si vedranno più avanti gli effetti, anche perché la società sta uscendo dagli anni abbastanza bui della "ricostruzione" e per i nuovi impulsi economici.

Nel '66 vado a Uzwil, canton San Gallo, ultima spiaggia delle Colonie dei Sindacati fino ai 16 anni. Un mondo ristretto, a confronto degli oltre 380 di Rodi solo cinquanta ragazzi e zero ragazze. Tre settimane con soli tre gruppi, tre monitori, un turnista e un capo casa. Un mondo bucolico nella campagna sangallese, arricchito da una piscina, meta felice di molti pomeriggi, dove era facile nascondersi e cominciare a fumarsi qualche sigaretta di nascosto. Farsi prendere sarebbe stato letale o quasi, per cui c'era un'attenzione assoluta in ogni movimento per sfuggire ai monitori in giro come "guardiani" fra la massa per coglierli in fallo.

Uzwil è stato un mondo a sé, come esperienza di colonia, perché privo di ragazze e con attività che andavano dal solito calcio mattutino alle camminate e alle attività manuali. E lì ho finito i miei 11 turni di colonia.

A Uzwil ci sono tornato per due anni come monitor. Nell'estate del 1969 si è andati sulla luna, ma non ce ne siamo accorti, se non per i giornali di qualche giorno dopo che l'hanno descritto, perché l'informazione non era certo "just in time". Quell'estate è stata per me il debutto "dall'altra parte", un inizio soft visto l'esiguo numero di ragazzi, ma con uno spirito direi diverso in molte cose rispetto a quello vissuto da ragazzo. Poiché le nuove idee sessantottine erano arrivate anche da noi, il modo di proporsi era diverso, il coinvolgimento delle parti molto più sentito. Nessuna Woodstock per intenderci, ma comunque ci si sentiva più liberi, migliori le discussioni e le attività con i ragazzi e relazioni meno superficiali. Il calcio ridotto a qualche sfida settimanale e non un'ossessione quotidiana. La casa, senza essere patetici, era gestita come una grande famiglia. Poi, per ragioni varie, anche Uzwil ha finito il suo ciclo e si è chiusa la Jugendhaus Kobelhöhe, e le attività di colonia continuano a Rodi e a Igea.

Il dopo Sessantotto

Io torno a Rodi nel 1974, dopo le estati a servire la patria, ed è una nuova sfida che inizia in Casa Banca e lì sarò per una decina d'anni, sempre al secondo turno.

La vera evoluzione delle colonie matura in quegli anni, anche se molte cose si sono mosse negli anni precedenti, fornendo le basi per una nuova visione del processo educativo. Innanzitutto il CEMEA, con i suoi corsi, ha aiutato a formare un nuovo gruppo di monitorici e monitori dando loro nuovi strumenti teorici e pratici per quella che è stata



Scalvinoni Francesco, Enzo Codoni e Andrea Bernaschina

l'educazione attiva, come dice il nome stesso. Un modo diverso di guardare i bambini e la loro gestione su tempi medi, come le tre settimane di colonia, e attività consone allo sviluppo delle personalità e delle capacità dei singoli in un contesto comune.

Inoltre, anche le teorie educative sviluppate in altri paesi, frutto di una rivoluzione culturale globale, hanno aperto nuove vie anche nella gestione dei turni di colonia. Si è puntato su una maggiore responsabilizzazione degli utenti, su una condivisione delle scelte di fondo e, soprattutto, sul rispetto dei ruoli, delle idee e dei progetti proposti e condivisi.

Il clima interno alle varie case - Casa Rosa e Casina fin quando ci sono state, Casa Verde e Casa Bianca - è cambiato, assumendo dinamiche e scelte operative strettamente legate all'età dei ragazzi e delle ragazze, ora in gruppi misti, e con una "costruzione" delle giornate che teneva conto delle esigenze di tutti.

L'introduzione della sveglia libera, della siesta libera, il ruolo del coordinatore, i giochi, le passeggiate lunghe e le attività à la carte, l'animazione delle serate, il coinvolgimento di tutti nella preparazione di attività specifiche hanno dato un impulso educativo notevole. Sono via via nati i progetti educativi mirati per ogni turno e si arriva anche a programmare le setti-

mane itineranti per adolescenti, dai 15 ai 17 anni.

Fra le Case vi era una sana "competizione" che spingeva verso un miglioramento delle attività e delle logiche educative. Le dinamiche gestionali erano legate all'età degli ospiti per cui i progetti risultavano variegati e fonte di commenti e discussioni. La crescita di quegli anni è stata la base per ulteriori sviluppi dei progetti stessi.

Un altro fattore molto importante è che, a livello politico, le Colonie sono diventate un ambito educativo riconosciuto, sostenuto e finanziato in maniera adeguata da parte del Cantone con la Legge sulle Colonie, una conquista di grande peso nell'economia gestionale di questa attività anche per le chiare direttive e ai sussidi che davano vantaggi a colonie vere come le nostre.

Però l'alto numero di colonie riconosciute, che inglobavano le attività scout e le iniziative di gruppi di famiglie, di comuni e di enti religiosi a organizzare settimane di vacanza, ci fa concorrenza e riduce il numero degli aderenti ai nostri turni di colonia, per cui siamo costretti ad adeguarci, riducendo l'attività a soli 15 giorni, snaturando così quello che si era sempre sostenuto e cioè che un turno di colonia non doveva mai

essere inferiore alle tre settimane.

Una puntualizzazione è doverosa: come non ho fatto molti nomi per indicare personaggi essenziali nella crescita educativa delle Colonie, non farò nomi neanche per indicare chi ha messo le fondamenta delle colonie, chi mi ha preceduto, chi ha collaborato per decenni e chi è venuto dopo di me, proprio per evitare di dimenticare qualcuno. Vorrei però ricordare le decine di volontari che prima e dopo i turni di colonia passavano giornate intere a sbattere coperte, a sistemare infissi, a dare qualche mano di pittura, a preparare le case per il turno successivo e ad accompagnare tutti gli ospiti in treno da Chiasso o da Locarno fino a Rodi e viceversa: il viaggio di ritorno iniziava da un corteo verso la stazione fatto di pianti e abbracci senza fine da parte di tutti, monitorici, monitori, personale di servizio e bambini. Anche il personale di servizio è stato una componente essenziale dei turni, sia sul piano della collaborazione sia su quello dell'interazione con tutti gli utenti, con esperienze integrative con adulti di ambo i sessi con qualche andicap. Va detto che molte inservienti, entusiaste dell'esperienza vissuta, sono poi passate al ruolo di monitorici quando l'età lo permetteva.

E non si possono dimenticare due persone delle quali, concedetemelo,

faccio i nomi, la Elsa e la Pina del Bar Gianella, praticamente una ... casa aggiunta a quelle delle colonie. Il bar era il rifugio per tutte e per tutti, per la disperazione delle due sorelle quando noi davamo i numeri nelle serate dopo le attività: qui gli aneddoti che si sprecano, come la miniera di pettegolezzi che le sorelle spifferavano su tutto e tutti.

Verso il futuro

Pur continuando come direttore del secondo turno, nel 1983 divento Presidente delle Colonie: un ruolo poco ambito per la situazione economica ridotta a un lumicino (leggi un baratro di debiti) che nessuno voleva, con anche alcune forze sindacali decise a proporre la chiusura e a liberarsi del fardello di quello che un tempo era sempre stato definito "il fiore all'occhiello del movimento sindacale della Camera del Lavoro".

Con una Commissione Esecutiva completamente riassetata, abbiamo cominciato a valutare tutti gli scenari possibili, con l'intento di salvare le colonie da destini infami. Abbiamo guardato al futuro come una sfida e siamo arrivati all'idea di creare una nuova struttura. C'era già un progetto di una nuova colonia a Dalpe, ma non è stato possibile concretizzare per i costi troppo elevati rispetto ai



Esposizione fotografica "Storia Colonie"



intervento di Raffaele De Rosa, Consigliere di Stato, Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità

mezzi finanziari a disposizione, per cui abbiamo pensato a qualcosa di sostenibile ed adeguato alle nuove esigenze sia strutturali sia educative e, ovviamente, finanziarie.

Così abbiamo ristrutturato e ampliato Casa Verde, demolendo Casa Bianca e la cucina, salvando però Casina per avere uno spazio per svolgere le attività manuali e altro ancora in una struttura solida sebbene esteticamente discutibile. Bisogna dire che molte Federazioni ci hanno sostenuto subito concedendoci prestiti agevolati, alcune anche a fondo perso, e si è arrivati alla Casa Polivalente che ci ospita oggi. Per poter arrivare a ciò si è dovuto operare in maniera drastica, vendendo sia Casa Rosa sia Casa Gialla, oltre a vendere la Colonia Ticino e relativo terreno in riva al mare a Igea Marina. Quest'ultima operazione si era resa necessaria a causa della nuova legge edilizia italiana e dalle nuove leggi sul fuoco che ci imponevano d'investire un mare di soldi per molte modifiche strutturali. Che poi la legge edilizia (condoni compresi) e quella sul fuoco non siano state operative fino a qualche anno fa è solo... un dettaglio. Però, vendendo la struttura di Igea, non abbiamo rinunciato ai due turni di colonia al mare, e siamo rimasti gli unici degli enti ticinesi che avevano turni al mare. La

collaborazione con un ente italiano, il Centro Vacanze Giovani di Milano, ci ha permesso di fare i nostri due turni di una quarantina di utenti e di avere sul luogo una nostra responsabile per garantire il contatto con le famiglie. La lunga storia del rapporto fra Ticino e Igea Marina, (iniziato nel 1946 con il Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini e attivo ancora oggi), che troverete nel libro, si è concluso da qualche anno per i mutati interessi del CVG. Da ultimo abbiamo venduto anche del terreno di Dalpe, oramai senza più scopi per noi.

La Casa Polivalente, inaugurata nel 1993, ha segnato una svolta importante perché ha dato consapevolezza della forza delle Colonie dei Sindacati, ha dimostrato la volontà dalle Federazioni, che qui ringrazio per averci sostenuto, più o meno unite a dire il vero, nel proseguire con un progetto educativo importante, oltre ad avere una struttura da sfruttare tutto l'anno.

Infatti i progetti hanno continuato a svilupparsi in questi ultimi lustri e la collaborazione con AMAC, iniziata nel 2008, si è rivelata fondamentale per la continuità delle nostre colonie, anche per un certo cambiamento a livello gestionale della Camera del Lavoro che non poteva più occuparsi dei criteri

delle scelte del personale sia educativo sia di servizio.

Il numero degli utenti è sempre stato buono (attorno alle 40 - 50 unità) e i gruppi di monitori e monitorici si sono succeduti con identico spirito collaborativo ed efficacia educativa, dando alle nostre Colonie continuità d'intenti al passo con le scelte pedagogiche che si sono sviluppate negli anni.

Nei 34 anni di presidenza, con la Commissione Esecutiva, oltre alla lotta per salvare le colonie e le profonde discussioni sia in Commissione sia con i rappresentati delle Federazioni sindacali della Camera del Lavoro, abbiamo avuto l'obiettivo avere una nuova dimensione delle colonie e alle attività collaterali ad essa collegate, sempre con lo spirito di dare un importante valore educativo agli ospiti. Voglio ringraziare tutti i membri che hanno fatto parte della CE sull'arco di oltre trent'anni e che hanno contribuito alla continuità delle colonie e un grazie a chi, durante le annuali assemblee, ci ha sostenuto nei progetti e negli investimenti.

L'esperienza di colonia è stata importante per la mia crescita: ho sempre cercato di valorizzare il concetto di condivisione, lo sviluppo della gestione dei gruppi, l'importanza dei progetti educativi utili alla crescita degli utenti: a valorizzare il rispetto per gli altri, a sviluppare le capacità e le potenzialità dei singoli, sia bambini sia adulti.

La colonia è stata una grande esperienza di vita che è valsa tutti i minuti a lei dedicata.

Ho dato le dimissioni nel 2016 con la consapevolezza che le Colonie avrebbero continuato il loro cammino e se oggi siamo qui è perché questo percorso non solo è continuato ma non è finito.

SCIOPERO DONNE 2023: UN ALTRO SUCCESSO PER LE DONNE



di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

Il 14 giugno a Bellinzona sono state oltre 6000 le persone che si sono mobilitate in favore della parità. L'inaspettato, ma sperato, successo riscosso dalla terza giornata di sciopero nazionale ci fa ben capire quanto ancora rimanga da fare in termini di uguaglianza in tutta la Svizzera.

Rispetto, più salario, più tempo. Sono state queste le principali rivendicazioni che hanno caratterizzato il terzo grande sciopero femminista. Dopo il successo ottenuto nel giugno del 1991 e 2019, anche quest'anno lo sciopero femminista ha portato migliaia di donne e uomini solidali a colorare di viola le strade e le piazze di tutta la Svizzera. Oltre ai sindacati, ad alcuni partiti e a varie associazioni attive in ambito femminista, anche donne di tutte le età, origini e background si sono unite per mostrare la loro solidarietà e il loro sostegno.

La giornata dello sciopero

Il Sindacato VPOD si è recato in diversi posti di lavoro già durante la mattinata. Lì abbiamo incontrato e parlato con diverse lavoratrici e lavoratori del settore pubblico, e colto le loro esperienze e rivendicazioni in merito alla parità. Oltre al bisogno condiviso di avere più tempo da trascorrere con la propria famiglia al di fuori del contesto lavorativo, molte lavoratrici hanno condiviso le loro esperienze durante la maternità. È parere condiviso che le attuali tutele in ambito di maternità non siano sufficienti. L'allattamento, il congedo maternità e le tutele contro il licenziamento dopo il rientro da una gravidanza devono essere rafforzati ulteriormente. Questa è infatti una rivendicazione avanzata dal Sindacato VPOD Svizzera.

Alle 17h30 una folla di persone ha iniziato a riunirsi in Piazza del Sole a Bellinzona, per poi sfilare in un rumoroso corteo verso Piazza Governo. Piazza da cui Samanta Cudazzo, membra del comitato di regione VPOD

Ticino, ha aperto i discorsi dal palco, denunciando con forza e lucidità le discriminazioni salariali e pensionistiche che subiscono le lavoratrici in tutta la Svizzera. I discorsi hanno poi toccato temi quali le violenze, il lavoro di cura, il lavoro invisibile, l'educazione sessuale e molto altro. Il tutto è terminato in un momento conviviale di musica e di condivisione.

E dopo lo sciopero?

Anche questo sciopero femminista è stato un potente momento di mobilitazione e consapevolezza nella lotta per l'uguaglianza di genere. Ha dimostrato che le donne sono determinate a far sentire la propria voce e a continuare a lavorare per un futuro più equo e giusto. Come Sindacato VPOD non possiamo che rimanere al fianco di ogni lavoratrice e lavoratore che rivendicherà maggiori politiche in favore della parità. Grazie al Gruppo Pari Opportunità continueremo a lavorare su rivendicazioni ed eventi specifici.



Successo dello sciopero femminista del 14.6.23 a Bellinzona

Grande manifestazione femminista a Bellinzona mercoledì 14 giugno 2023 per rilanciare la lotta a favore della parità di genere e del superamento di ogni forma di discriminazione. Hanno aperto i discorsi in Piazza Governo **Lisa Boscolo** (deputata PS) e **Samanta Cudazzo** (membra comitato regione VPOD Ticino), denunciando con forza le discriminazioni salariali e pensionistiche. Gli interventi di **Eleonora Failla** (militante Unia), **Sonia Crivelli** e **Anita Testa Mader** ("femministe storiche") hanno evidenziato l'enorme quantità di tempo di lavoro di assistenza e cura non retribuito, che viene svolto dalle donne.

Barbara Staempfli ha denunciato la violenza di genere in Svizzera e **Arianna Vassere** ha portato le problematiche della discriminazione delle persone LGBTQ+.

Denise ha letto un toccante appello alla lotta contro tutte le discriminazioni partendo dalla sua condizione di disabile e **Francesca Scalise** ha letto la testimonianza di vita di una donna rifugiata in Svizzera, che ha denunciato lo sfruttamento nel mondo del lavoro ed il razzismo.

Barbara di Marco ha rappresentato in modo sagace il peso dell'alter ego patriarcale.

Nella medesima giornata il Sindacato VPOD ha partecipato a numerosi eventi sui posti di lavoro con le lavoratrici e i lavoratori del settore socio-sanitario e pubblico.



SOLIDARIETÀ

LA VOCE DEI GIOVANI PER UN FUTURO SOSTENIBILE

di Giulia Petralli, sindacalista VPOD Ticino

Il prossimo 30 settembre la Città di Berna si prepara ad accogliere il secondo grande sciopero nazionale in favore del clima. La manifestazione, guidata principalmente da giovani attivisti e dall'Alleanza per il Clima, mira a richiamare l'attenzione sulla crisi climatica sempre più minacciosa e a chiedere azioni decisive da parte dei leader politici. Il ritrovo è alle ore 14 al Bollwerk.

La Svizzera ha ufficialmente ratificato gli Accordi di Parigi nel 2017. Ciò rappresenta un impegno globale per ridurre le emissioni di gas serra e li-

mitare il riscaldamento globale a ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali. Inoltre la Svizzera si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Di fatto però il nostro Paese dipende ancora fortemente dalle energie fossili, principali emettitori di gas a effetto serra. Importanti settori come quello dell'economia, dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura devono essere ripensati al più presto in modo da aumentarne l'efficienza energetica e ridurre l'impatto sull'ambiente e il clima.

Il prossimo sciopero nazionale per il clima rappresenta un importante momento di mobilitazione per la sostenibilità e la giustizia climatica. I giovani ambinetalisi assieme all'Alleanza per



il clima (e ai suoi oltre 120 membri) rivendicheranno azioni rapide e concrete per affrontare la crisi climatica, così come politiche per accelerare la decarbonizzazione del nostro Paese. Sarà un giorno in cui la voce dei giovani risuonerà forte e chiara, invitando il mondo intero ad intraprendere scelte coraggiose per un futuro migliore e più sostenibile.

BISOGNA TASSARE GLI UTILI STRAORDINARI

di Davide Brovelli, sindacalista VPOD Ticino

In Svizzera l'Alleanza per una tassa sui profitti di guerra chiede di aumentare le tasse sulle aziende che attualmente traggono enormi profitti dal conflitto in Ucraina. La richiesta era già stata avanzata nell'agosto 2022 dal Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres.

Il segretario delle Nazioni Unite non è naturalmente il solo a voler introdurre una tassa. In Europa si sono già presi provvedimenti. In Svizzera, e in altri Paesi, sono state lanciate campagne

per utilizzare questo introito fiscale aggiuntivo per salvare le finanze pubbliche ed aiutare le famiglie a far fronte all'aumento dei prezzi del carburante e dei generi alimentari. L'Alleanza per una tassa sui profitti di guerra, con la sua lettera inviata in maggio ai membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati domanda concretamente:

1. l'introduzione di una tassa sui profitti in eccesso delle società di trading di materie prime;
2. l'utilizzo di questi fondi per la ricostruzione civile ed ecologica dell'Ucraina;
3. l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 22.457 volta a tassare i pro-

fitti di guerra attraverso un'imposta sugli utili straordinari. Concretamente si tratta di una sovratassa imposta a tantum che viene applicata a un'azienda o a un'industria che genera utili elevati e inaspettati a causa di condizioni di mercato di cui non è responsabile.

La Svizzera seguirebbe così l'esempio di molti altri Paesi e, come membro della comunità internazionale, contribuirebbe a mitigare le immense conseguenze economiche, sociali ed ecologiche della guerra e a dare un contributo significativo alla pace mondiale.



SOSTIENI L'INIZIATIVA PER LA DEMOCRAZIA

di Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

In Svizzera circa due milioni di persone —un quarto della popolazione— che vivono e lavorano senza il passaporto rossocrociato. Le attuali procedure di naturalizzazioni, così come le regole che vengono applicate diversamente in ogni Cantone, necessitano di essere riviste in favore di criteri oggettivi e di un'unificazione del quadro giuridico.

Se ottenere la cittadinanza per alcuni è quasi un automatismo (naturalizzazione agevolata), per altri il percorso è più complicato (naturalizzazione ordinaria). Attualmente, la legge federale richiede dieci anni di soggiorno nel Paese, un permesso C e la familiarizzazione con le condizioni di vita svizzere.

Ogni Cantone ha poi la facoltà di applicare ulteriori restrizioni. Per esempio, in Ticino avere delle difficoltà economiche non è concesso, perché è necessario dimostrare di non aver percepito aiuti sociali negli ultimi dieci anni oppure di averli restituiti integralmente. Anche un reato minore commesso in gioventù, è un ostacolo, finché è presente nel casellario giudiziario. Nel Canton Argovia, per esempio, è stata negata la naturalizzazione a un giovane, responsabile di aver truccato il proprio motorino. Infine in Ticino sono richiesti cinque anni di residenza nel Cantone e tre nello stesso comune per avviare la procedura di naturalizzazione.

Lo scorso 23 maggio l'alleanza della società civile *Azione Quattro Quarti* ha lanciato un'iniziativa popolare (Iniziativa per la democrazia), che chiede di modificare il diritto della cittadinanza svizzero inserendo criteri oggettivi ed

esaustivi per accedere al passaporto rossocrociato e porre fine all'arbitrarietà che oggi contraddistingue la procedura di naturalizzazione. L'iniziativa chiede che chiunque viva in Svizzera da 5 anni, possieda conoscenze di base di una lingua nazionale e non sia stato condannato a una pena detentiva di lunga durata, né comprometta la sicurezza del Paese, possa chiedere ottenere la cittadinanza. La concessione della naturalizzazione non deve più essere un atto fondato su criteri arbitrari, bensì deve basarsi su criteri oggettivamente misurabili.

Scarica e firma il formulario che trovi sul sito. Puoi spedire i formulari a VPOD Bellinzona, Salita San Michele 2, 6500 Bellinzona



PER LA LIBERAZIONE DELLA SOCIOLOGA TURCA PINAR SELEK

La Marcia mondiale delle donne lancia un appello da firmare e una raccolta fondi per la sociologa turca Pinar Selek. La Selek è stata imprigionata e torturata ingiustamente per il suo lavoro. Sostieni l'appello inviando il tuo nome e cognome a info@marchemondiale.ch



GIORNATA DI SCAMBIO E DI RIFLESSIONE PER LE COMMISSIONI INTERNE

Segnaliamo un'importante iniziativa per le commissioni interne delle case anziani, che stiamo tentando di avviare anche per le istituzioni sociali (e magari un domani anche per altri settori sociosanitari, come le cliniche). Si tratta della giornata di studio che si svolgerà venerdì 22 settembre presso il Centro Ciossetto di Sementina con il seguente programma.

08:45 Accoglienza, caffè e cornetti offerti
09:15 Il ruolo delle commissioni interne (regolamento ROCA, ruolo, limiti e relazioni col sindacato, protezione dalla disdetta)

Relatori: Stefano Testa, Xavier Daniel e Mattia Bosco

10:00 Pausa
10:30 Esempi virtuosi di interventi e/o attività delle commissioni interne
Interventi dalla sala e discussione
11:30 Lavori assembleari (costituzione formale del gruppo di coordinamento delle commissioni interne delle case anziani)
12:30 Pranzo in loco
14:00 Panoramica sul sistema di finanziamento delle CPA

Relatore: Daniele Stival, capufficio dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (DSS)

15:00 Discussione finale con i presenti e prime rivendicazioni del gruppo di coordinamento
16:00 Chiusura dei lavori

ECAP

CORSI DI
ITALIANO



CENTRO
PROFESSIONALE
SOCIOSANITARIO
LUGANO

PER PREPARARSI ALL'ESAME DI AMMISSIONE PER LA FORMAZIONE DI ASSISTENTI DI CURA

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso rafforza le competenze di base in italiano per prepararsi a sostenere con successo la prova attitudinale per l'ammissione alla formazione di Assistente di Cura e, una volta superato l'esame, per seguire con più facilità il percorso formativo.

COSTI

Fr. 150.- per partecipante

DURATA

Dal 6 novembre 2023 al 25 marzo 2024
15 incontri serali di 2 ore/lezione, un incontro alla settimana
Il lunedì dalle 18:30 alle 20:00

SEDE

Centro Professionale Sociosanitario di Lugano

Per maggiori informazioni rivolgersi al segretariato:
ECAP Ticino UNIA, Via Industria 3, 6814 Lamone
tel.: 091 604 20 30 / e-mail: infoti@ecap.ch

Cosa la unisce alla sua banca?

Il denaro. E ciò che questa ne fa. Attribuiamo grande importanza alla responsabilità sociale: ne fanno parte la parità salariale così come la compatibilità tra lavoro e famiglia. VPOD e Banca Cler, una coppia vincente: per questo motivo siamo partner da molti anni. Ne beneficia anche lei, sia per i pagamenti che per il risparmio nonché per investimenti, ipoteche o per la pianificazione finanziaria: cler.ch/vpod

Offerta speciale VPOD: 10% di bonus sui versamenti nella Soluzione d'investimento Sviluppo sostenibile*

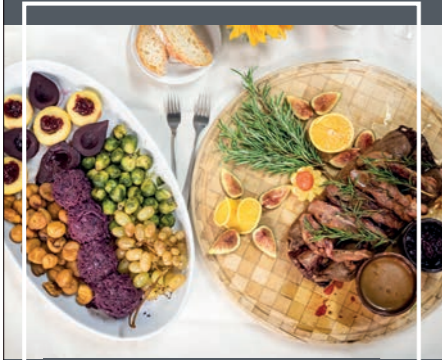
*In qualità di socio del VPOD, la Banca Cler le regala un bonus del 10% sui suoi versamenti nella Soluzione d'investimento che superano i 10.000 CHF. Fino a un massimo di 500 CHF all'anno. Quest'offerta è valida nei primi due anni che seguono la registrazione in quanto socio presso la Banca Cler. cler.ch/vpod

Le presenti informazioni hanno esclusivamente scopi pubblicitari. Per quanto riguarda i fondi d'investimento strategici rimandiamo al prospetto e alle Informazioni Chiave per gli Investitori, disponibili gratuitamente sul nostro sito www.cler.ch oppure in forma cartacea presso tutte le succursali della Banca Cler, la direzione del fondo o la banca depositaria.

È ora di parlare di soldi.

Bank
Banque
Banca

CLER



Gusto e passione

**Sella
alla Baden Baden**
con i suoi contorni

**Dal 17 settembre
al 29 ottobre**

su richiesta anche a novembre e dicembre

scopri altre specialità su
grappoli.ch

**speciale membri VPOD
-10%
sulla ristorazione**

**Prenota il tuo tavolo
Tel. 091 608 11 87
info@grappoli.ch**



Hotel Ristorante i Grappoli
via Grappoli 12 • 6997 Sessa

CATTIVI PENSIERI

DA GETTARE ALLE ORTICHE?

L'intesa per ridurre le perdite pensionistiche IPCT dal 20% al 2% (grazie ad un finanziamento padronale del 60% e del 40% da parte dell'assicurato) è un successo ottenuto dai sindacati al tavolo delle trattative con il Governo ticinese di centrodestra. Ora si deve sperare e lottare affinché il Parlamento di centrodestra ed il popolo dicano pure di sì (cosa per nulla scontata). Ma perché i "rivoluzionari permanenti" non sostengono l'intesa? Ma perché fanno il gioco della destra?

APPUNTAMENTI SINDACALI

Manifestazione per i salari
16 settembre, ore 15
Piazza federale, Berna

Comitato Regione VPOD Ticino
21 settembre, ore 20
Casa del Popolo, Bellinzona

Giornata studio Commissioni interne
22 settembre, ore 9 - 16
Centro Ciossetto, Sementina

Comitato VPOD Istituti sociali
27 settembre, ore 20
Albergo Elvezia, Rivera

CHIUSURA UFFICIO VPOD BELLINZONA

Informiamo che l'Ufficio VPOD di Bellinzona rimarrà **chiuso da lunedì 30 ottobre a venerdì 3 novembre compresi.**

SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

Como

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30

ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: www.inca.it

CAAFCGIL Centro servizi fiscali
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16
<https://www.assistenzaafscale.info/>

Varese

Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 37
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali,
via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info
sulle altre sedi del CAAF: www.cgil.varese.it

Verbania Intra

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 0323 516112
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11
Telefono 0323 402315

CAAFCGIL, via fratelli Cervi 11
Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito www.vpod-ticino.ch/frontalieri

IMPRESSUM

Redazione:

Segretariato VPOD Ticino
Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano
Tel. 091 911 69 30
lugano@vpod-ticino.ch

Raoul Ghisletta (responsabile),
Davide Brovelli, Fausto Calabretta,
Daniela Casalini-Trampert,
Paola Orsega Testa, Giulia Petralli,
Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza: mensile

Grafica: Inventiva, Giubiasco

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD,
Fr. 55.- per i non soci in Svizzera
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
«I diritti del lavoro» uscirà
venerdì 3 novembre 2023



Helsana

Collettiva del Sindacato VPOD

**Siamo al vostro fianco con tutto il nostro impegno
per garantirvi un'assistenza su misura!**

Il Sindacato VPOD ha stipulato un accordo con il Gruppo Helsana Assicurazioni SA nell'ambito dell'assicurazione malattia, di base e integrativa, a cui possono aderire tutti i membri interessati e le loro famiglie.

Infatti, senza controllo dello stato di salute, gli affiliati potranno aderire all'assicurazione di base obbligatoria LAmal, o se già assicurato con Helsana assicurazioni SA, potranno godere dei vantaggi offerti dall'assicurazione collettiva del Sindacato tramite un semplice trapasso assicurativo. È possibile anche stipulare assicurazioni integrative personalizzate.

Helsana è l'assicuratore malattia e infortuni leader in Svizzera e circa 1,9 mio di persone si affidano ad essa. Il gruppo è infatti da decenni un partner assicurativo rinomato per la sua vasta gamma di prestazioni e condizioni interessanti e questo consente agli assicurati di beneficiare di vantaggiosi sconti nella maggior parte delle assicurazioni complementari.

Le vaste conoscenze specialistiche e l'esperienza centenaria di Helsana le consentono di offrirvi ciò che vi aspettate da un'assicurazione malattia competente, ossia:

- Assicurazione di base personalizzabile
- Diverse modalità di assicurazione complementare
- Ulteriori modelli di complementari ospedaliere
- Prodotti all'avanguardia con ampie prestazioni
- Sconti su contratti pluriennali per assicurazioni integrative
- Sconti per le famiglie

Rimaniamo a vostra disposizione per maggiori informazioni o per fissare un colloquio di consulenza personale senza impegno.

Sindacato VPOD Lugano / CP 3030 / Via S. Gottardo 30 / 6903 Lugano
091 911 69 30 / cassamalati@vpod-ticino.ch

CENTRI DI VACANZA DELL'UNIONE SINDACALE SVIZZERA

I membri del Sindacato VPOD possono beneficiare di una riduzione per i centri di vacanza elencati sul sito: vpod-ticino.ch/partecipare/servizi/centri-di-vacanza-dellunione-sindacale-svizzera/
L'ammontare della riduzione è variabile. Per maggiori informazioni (disponibilità, prezzi, riduzioni, ...) vi preghiamo di rivolgervi direttamente alle strutture utilizzando i recapiti indicati, non dimenticate la **vostra tessera VPOD!**

100 FRANCHI PER CHI PROCURA UN NUOVO SOCIO!

Per ogni adesione al Sindacato VPOD verrà riconosciuto un premio speciale di 100 franchi per il propagandista.

E a chi si iscrive al Sindacato VPOD un orologio rosso con spilla o una penna USB

Come funziona? Ogni membro che si iscriverà al sindacato riceverà in regalo un magnifico orologio rosso con spilla oppure un'utilissima penna USB (a scelta).

Come ritirare il premio? Una volta compilata l'adesione al Sindacato VPOD potete ritirare l'orologio o la penna USB presso i segretariati sindacali di Lugano o Bellinzona.

Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino:
www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni,
orari: 8.30-12.00/13.30-16.30
Tel. 091 911 69 30
E-mail: lugano@vpod-ticino.ch
CP 3030, Via S. Gottardo 30,
6903 Lugano
(4° piano, vicino stazione FFS,
davanti Ufficio regionale
di collocamento)

Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto lunedì 8.15-12 / 13.30-17.15
e martedì-venerdì 8.15-11.45
Inoltre su appuntamento.
Tel. 091 826 12 78
E-mail: bellinzona@vpod-ticino.ch
CP 1216, Piazza Collegiata
/Salita S. Michele 2,
6501 Bellinzona
(2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Sede VPOD Locarno

Su appuntamento
tel. 091 751 00 47
Piazzetta dei Riformati 1, 6600 Locarno

Sede VPOD Balerna

Su appuntamento
tel. 091 646 00 69
Via L. Favre 10, 6828 Balerna
sede Associazione Inquilini
Mendrisiotto

Sede VPOD Biasca

Su appuntamento
tel. 079 708 24 40
Via Mongheria 1, 6710 Biasca

Patronato italiano in Ticino (Associazione UPSS)

Sede centrale:

Piazza G. Buffi 8, Bellinzona
Lu-ma-gio 8.30-12.30/14-18;
me-ve:8.30-12.30
Mail: bellinzonaupss@gmail.com
091 224 77 34

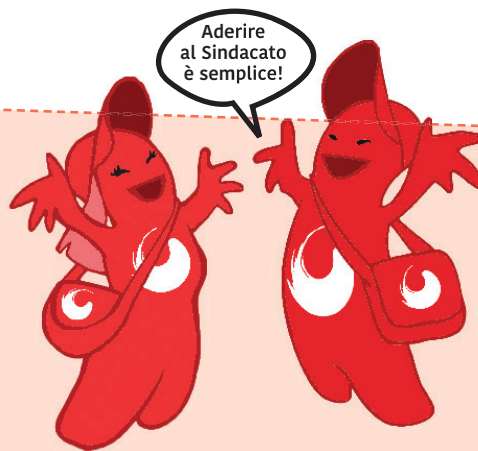
Per appuntamenti:

Sede Unia Locarno: 091 735 35 80
Lu-gio 14-18
Sede Unia Manno: 091 611 17 22
Lu-ma-me 14-17.30



ADERIRE AL SINDACATO VPOD È IMPORTANTE!

Le quote sono calcolate in base allo stipendio annuo: le trovate sul sito www.vpod-ticino.ch o potete chiamare il numero 091 911 69 30



P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____ Sesso M F

Data di nascita _____ Data d'adesione _____

Via e numero _____

No. Postale e domicilio _____ Nazionalità _____

Tel. cel. _____ Tel. fisso _____

E-mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ % lavoro _____ Stipendio lordo annuo _____

Hai già un Sindacato, quale? _____ Giornale in lingua: I T F

VPOD **regala Fr. 100.— di premio** (Fr. 50.— per i nuovi membri che sono ancora studenti/apprendisti) a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato, indichi il cognome, nome, indirizzo:

Luogo, data _____ **Firma** _____

Segnando con una croce questa casella, confermo la mia adesione al Sindacato VPOD. Mi impegno a rispettarne gli statuti e a pagare le quote. Confermo inoltre d'aver preso atto delle quote sindacali e dell'informativa sulla privacy. Autorizzo il rilascio dei miei dati salariali per stabilire la quota.

Tagliando da rispedire a: VPOD, CP 3030, 6903 Lugano